

# LA CORALE DEL SS. CROCIFISSO

per l'undicesimo anno della fondazione

di M. Giuseppina Florucci



La sera del 20 novembre, con qualche giorno di anticipo, la corale del SS. Crocifisso ha festeggiato S. Cecilia, patrona dei musicisti.

E' stata l'occasione per ritrovarsi ancora una volta tutti insieme in una conviviale e improvvisare uno spettacolo senza pretese, ma spontaneo e divertente.

Prima i soprani e i contralti hanno preso in prestito la musica di due famose canzoni, una di Gino Paoli e l'altra di Zucchero e hanno descritto in rime serie e poi scherzose, l'armonia e la simpatia che regnano nella corale.

Alla fine della serata, alcuni giovani della corale, orchestrati e coordinati per l'occa-

sione dal sempre "impeccabile" maestro Ermidio Giuseppetti, si sono prodotti in una serie di imitazioni di cantanti famosi.

Il tutto si è concluso con un esilarante balletto in tutù, condito con saltelli e finti cascatoni, che hanno mandato in visibilibio gli spettatori, stupiti nel constatare la "segreta inclinazione artistica" del loro serissimo maestro, accompagnato e coadiuvato dagli amici di sempre Mauro Raimondi, Stefano De Angelis, Marco Alboini e Gennaro Moscatelli, detto Gegè.

Nella saletta attigua al salone, dove si è svolta la serata, si è tenuta una mostra fotografica di breve durata (il tempo della cena!), ma molto significativa.

Infatti il presidente della corale Enzo Morganti, con l'aiuto del signor Peppe De Angelis, ha riunito in alcuni

cartelloni le foto di tante occasioni che hanno visto la corale "in azione", durante i suoi 11 anni di attività (nasce nel 1982).

La serata è stata una delle tante che spesso riuniscono i membri del coro, insieme alle loro famiglie. A dire il vero, gran parte della corale è proprio costituita da famiglie complete, che nelle varie voci (soprani, contralti, tenori e bassi) portano il loro contributo: l'età non conta.

Chi viene a cantare da solo non manca mai di invitare la famiglia intera nelle occasioni di festa, che siano gite, scampagnate o cene. La realtà della corale è proprio questa: è una grande famiglia!

La cosa più interessante è che la nostra "famiglia" non si chiude mai: è sempre aperta a nuovi venuti.

E' inserita nella realtà parrocchiale, e i suoi componen-